Anno XIII. Martedì 13 Agosto 1878 N. 194

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 agosto contiene:

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

La Direz. dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Porto Recanati, (Macerata).

La *Gazz. Ufficiale* del 9 agosto contiene:

1. R. decreto 27 giugno, che approva lo accertamento delle rendite liquidate per i beni stabili devoluti al demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio di certi enti morali ecclesiastici soppressi.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia che sono stati attivati uffici telegrafici, al servizio dei privati, nella stazione ferroviaria di Letojanni (Messina,) in Darfo, (Brescia) e in Catignano (Teramo).

La *Gazz. Ufficiale* del 10 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ord. della Corona d'Italia;

2. R. decreto che approva il regolamento per l'amministrazione della Cassa militare;

3. Disposizioni nel personale della Regia marina, in quello giudiziario e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

Le potenze non partecipanti

In un precedente articolo abbiamo notato come le potenze partecipanti alla divisione dell'Impero ottomano sono spinte vieppiù sulla loro via dai fatti testè compiuti da esse, e che, se tra la Russia e l'Austria ci potrà essere tanto antagonismo quanto, almeno apparente e temporaneo, accordo in Europa, tra la prima e l'Inghilterra sarà vieppiù spiegato e costante l'antagonismo nel campo asiatico. Si potrà chiedere quindi: quale parte avranno negli avvenimenti futuri le altre tre potenze, che non parteciparono a quello spartimento di territorii?

Anche in ciò dobbiamo partire dalla posizione relativa delle singole potenze, considerando per ciascheduna di esse quella particolare tendenza, che di necessità proviene da tale posizione. E prima di tutto parleremo della Germania e della Francia, i di cui destini, dopo i fatti del 1870, saranno ancora collegati per molto tempo da un fatale antagonismo per la propria esistenza.

È impossibile che, dopo avere perdute l'Alsazia e la Lorena, la Francia non pensi alla rivincita contro la Germania, o ripigliando il perduto territorio, od aggregandosene dell'altro; come è impossibile che la Germania, pensando alla difesa delle sue conquiste ed a rassodarle, non pensi anche a compierle, ed a porre prima di tutto le altre potenze in tale contrasto tra di loro, che la Francia, nella sua velleità di riconquista, rimanga isolata.

Pare che davvero la politica di Bismarck sia intesa prima di tutto a questo ultimo scopo. A Berlino il Bismarck ha posto le diverse potenze d'Europa in tali condizioni, che ognuna di esse abbia faccenda per sè, cosicchè nel peggiore de' casi d'una lotta colla Francia possa averla sola di contro a sè stessa. L'Austria, colla sua politica orientale, è stata posta tra due antagonismi, quello della Russia e quello dell'Italia. In quest'ultima la stampa bismarckiana soffia sotto con modi provocanti fino all'insulto, mentre d'altra parte ripiega la sua bandiera dell'antivaticanismo e si presenta, per certi casi, quale erede dell'Austria sull'Adriatico di fronte all'Italia.

L'antagonismo anglo-russo nell'Asia dà abbastanza faccenda alle due potenze; e l'Inghilterra, per un di più, ha destato sul Mediterraneo la gelosia della Francia e dell'Italia.

In tali condizioni la Germania guidata da Bismarck farà tutto il possibile intanto per rassodare e compiere la unità e continuerà la politica di Berlino.

La Francia, per quanto si veda, nella necessità di posporre la sua rivincita e pensi ora a rassodare il nuovo reggimento ed a rafforzarsi internamente, non sopporterà a lungo, che la sua posizione resti diminuita in Europa e sul Mediterraneo. Essa cercherà in diversa guisa gli accordi coll'Inghilterra, che non può negarle la sua parte, e coll'Italia come sua alleata naturale. Ma ben sa, che dell'una può soltanto fino ad un certo punto fidarsi e che l'altra eviterà di essere trascinata in lotte operative, nelle quali potrebbe trovarsi di fronte nemici strapotenti.

L'Italia, ad onta dei chiassi imprudenti che si continuano a fare, comincia a riflettere ed a rientrare in sè stessa, pensando che dagl'incrementi altrui viene ad essere molto diminuita la sua posizione sul Mediterraneo, dove sarebbe chiamata a primeggiare dalle ragioni geografiche e storiche.

Ma, mentre gli altri suoi vicini sono potenti, l'Italia unita di fresco si trova ancora debole di troppo per una qualsiasi politica ardita ed operativa.

L'Italia ha bisogno davvero di molto raccoglimento, di molto studio e lavoro, dell'opera costante e paziente di tutti i suoi figli per prendere il posto che le si compete in Europa.

Essa deve coll'opera meditata di tutti creare le energie interne, ordinarsi sotto a tutti gli aspetti, occuparsi moltissimo delle conquiste all'interno, portando alla migliore coltura tutto il patrio suolo e crescendovi una popolazione operosa, istrutta, intraprendente, di approfittare per nuove industrie di tutte le forze della natura e della sua posizione favorevole alla navigazione ed ai commerci internazionali, di espandersi poi tutto attorno al Mediterraneo colla colonizzazione pacifica e civile.

Se le energie interne prenderanno il dovuto svolgimento e ad esse corrisponderanno le esterne espansioni, se in tutte le coste del Mediterraneo vi saranno numerosi ed operosi gl'Italiani moderni, come avveniva dei Greci e degl'Italiani antichi e come avviene degl'Inglesi moderni su tutto il globo, anche per l'Italia verrà, se non prontissima secura, l'ora della rivincita.

Siamo forti e pronti in casa nostra e verrà il tempo in cui la nostra alleanza sarà pregiata e richiesta e compensata anche con quello che ci viene di diritto per virtù nostra.

Non dimentichiamoci però, che l'opera è lunga e difficile; che occorre, per raggiungere il nostro scopo veramente nazionale, non minore costanza di propositi, prudenza e virtù ed opera concorde di tutti, di quanto ci volle per conseguire la nostra indipendenza ed unità nazionale.

Abbiamo molte conquiste interne da fare ancora nelle nostre isole di Sardegna e di Sicilia, sicchè possano in appresso esercitare un'azione sulle coste africane, che stanno loro di fronte. Abbiamo da ricreare una potenza territoriale a Roma nella Campagna romana e nelle maremme latine ed etrusche. Abbiamo da ravvalorare con pari conquiste dalle Puglie al confine nord-orientale del Regno, tutta la nostra troppo debole costa adriatica, sicchè possa lottare nella sua attività colle invadenti conquiste dell'Impero Austro-Ungarico dall'altra parte del Golfo. Abbiamo da pigliare al varco tutti i nostri fiumi alpini, da costringerli a lavorare in nuove industrie, ad irrigare i nostri piani, a bonificare le paludi. Abbiamo da portare l'opera della Nazione tutta intera verso quelle deboli estremità, che restano incompiute ed aperte, per crearvi una difesa nell'attività produttiva ed espansiva delle popolazioni.

Insomma, se la Francia, nazione potente, ricca, ordinata ed unificata da tanto tempo, ha creduto e crede necessario di raccogliersi nella sua tranquilla e costante attività, ben molti motivi di più di fare altrettanto ha l'Italia, che ha ancora da compiere e rinnovare sè stessa all'interno, da ordinarsi, da dare il massimo valore al patrio suolo, da approfittare della sua posizione mediterranea sulla via dei traffici mondiali, da educare le moltitudini alla dignità, alla potenza ed alla responsabilità degli uomini liberi.

Quelli che lavorano per tali scopi sono i veri patriotti, gl'Italiani provvidi dell'avvenire della loro patria, non coloro che gridano per le vie e che credono il migliore mezzo per inalzare sè stessi quello di abbassare gli altri che valgono meglio di loro.

Per raggiungere i grandi scopi nazionali c'è da lavorare per tutti e per molto tempo. Mettiamoci dunque all'opera disciplinati e silenziosi e risoluti ad andare *usque ad finem*.

P. V.

ITALIA

Roma. Una circolare del ministro Desanctis prescrive che i corsi normali di ginnastica abbiano luogo durante l'autunno in tutte le città d'ogni provincia ove esiste una palestra. A quei corsi sarà mandato un maestro per ogni ventimila abitanti. Il governo accorderà un sussidio agli istituti che saranno incaricati di insegnare la ginnastica agli altri maestri del loro circondario. Quelle disposizioni, tendono a far si che la ginnastica cominci nell'anno prossimo ad essere obbligatoria per il maggior numero possibile di comuni.

— Un dispaccio da Palermo reca che nelle vicinanze di Trabia fu sequestrato un possidente, di San Filippo, da sette malfattori. I contadini del sequestrato li inseguirono e riuscirono a liberarlo. I malfatori si diederò alla fuga. Il prefetto diede un premio in danaro ai contadini.

— È inesatta la voce che il ministro De Sanctis studi un progetto per abilitare alla laurea mediante il solo esame senza bisogno di aver fatto il corso universitario. Baccarini presenterà un progetto per la bonificazione dell'Agro Romano basato sull'antico progetto De-Vincenzi.

— Affermasi, essere omai deciso che gli Istituti tecnici rimangano al Ministero della pubblica istruzione. (*Corr. della Sera.*)

— Assicurasi che siano state riprese le trattative fra monsignor Sanfelice, il nuovo arcivescovo di Napoli, e il ministro guardasigilli pel conferimento del regio *exequatur*. Intanto il ministro dell'interno ha telegrafato a Bargoni, prefetto di Napoli, affinchè, in occasione dell'ingresso dell'arcivescovo, non venga permessa alcuna cerimonia fuori di chiesa.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* ha un articolo sulla presenza a Vienna dell'ex-imperatrice Eugenia e sull'intenzione attribuitale di stabilirsi in Austria. Il giornale viennese, con tutta la galanteria possibile, consiglia all'ex imperatrice, se realmente ha questa intenzione, a non voler fare di qualche città austriaca una nuova Chislehurst, un nido d'intrighi politici che susciterebbero unicamente imbarazzi all'Austria, come cominciano già a darne alle autorità inglesi, certo non sospette di poco liberalismo. Questa rete di intrighi contro la giovane ma vitale repubblica francese, non è che una tela di Penelope, e l'ex imperatrice, nel suo stesso interesse ed in quello di suo figlio, deve rinunciarvi per sempre.

— Si ha da Vienna: I 30,000 uomini circa, nuovamente mobilizzati, dimoreranno in Croazia ed in Dalmazia, vicino al confine della Bosnia e dell'Erzegovina, come eventuali sostegni dei due corpi di occupazione. Essi serviranno pure a colmare i vuoti causati dalle guarnigioni per le precedenti mobilitazioni. Il *Lloyd* di Pest patrocina una franca annessione della Bosnia, non potendo l'Austria ristabilir l'ordine per conto dei Turchi e dei Serbi.

Francia. Da qualche giorno, i fogli francesi si occupano dello stato di salute di Victor Hugo, sul qual proposito sono corse molte dicerie. Fra i famigliari del gran poeta (sono queste le ultime informazioni del *Figaro*) si attribuisce alle reazioni dell'idroterapia l'accidente cerebrale da cui egli sarebbe stato colto. Indipendentemente da questa voce ne circolano altre, fra le quali la seguente viene data come la più attendibile.

In occasione della discussione sulla proprietà letteraria, un uomo di lettere avrebbe emesso, con tutti i riguardi possibili, un'opinione non in perfetto accordo con quella del maestro.

Victor Hgo si sarebbe alzato, esclamando:

Non ammetto che si parli quando ho parlato io, non ammetto che altri si permetta di prendere conclusioni diverse da quelle che ho preso io!

Al sentir simili parole e al vedere l'aspetto strano di Victor Hugo, ognuno capì che ci doveva essere qualche causa anormale. Alcuni

APPENDICE

UCCELLAGIONE E CACCIA

(Cont. v. n. 190 191 e 193).

§ 14. I Ministri dell'Interno e dell'Agricoltura sono incaricati della esecuzione di questa legge.

Nel maggio 1876 il Ministro d'agricoltura austriaco faceva osservare alla Società agraria di Gorizia la grande differenza che passava fra gli ordinamenti speciali presi dalle diverse provincie componenti la monarchia intorno alla tutela degli uccelli utili e quindi domandava

1. Su quali basi fondamentali sia consiglievole di compilare una legge per la tutela degli uccelli utili.

2. Come si possano diffondere fra la popolazione e specialmente fra i commissari addetti alla sorveglianza dei mercati le cognizioni ornitologiche atte a far distinguere con sicurezza gli uccelli, la cui presa è proibita da quelli pei quali è concessa.

3. Quali sieno le condizioni di tempo e di modo da stabilire per l'uccellazione e quali le tasse da esigere.

4. A noi poi domanda in modo speciale quali modificazioni sarebbero da proporsi ai vigenti ordinamenti pell'uccellazione per conformarsi a dispositivi presi d'accordo col Regno d'Italia.

Ai quali quesiti la nostra consorella rispondeva: al primo

I. Suddividere gli uccelli in 3 categorie.

a) Gli uccelli sempre utili; tali sono gl'insettivori, volgarmente detti a becco gentile, i quali si nutrono tutto il tempo dell'anno d'insetti, delle loro larve e delle loro uova, la cui presa dovrebbe essere severamente proibita in ogni tempo dell'anno. A questa categoria si dovrebbero aggiungere tutti quelli ancora che si pascono di rottili, di topi o di altri animali dannosi.

L'enumerazione degli uccelli di questa categoria si trova abbastanza completa nella legge emanata da Schönbrunn il 30 aprile 1870 sulla tutela degli uccelli per la principesca contea di Gorizia e di Gradisca.

In questa categoria però sono compresi alcuni uccelli, i quali in vicinanza di certe coltivazioni possono diventare un vero flagello; tali sono per esempio gli stornelli negli oliveti, le merle nei vigneti specialmente di uve dolci e precoci, il tordo apivoro presso gli alveari, i passeri (sebbene non compresi in questo elenco) in vicinanza delle coltivazioni di miglio o panico ecc. ecc.

In questi casi speciali la legge dovrebbe permettere a quei coltivatori l'uso non solo degli spauracchi, ma anche l'uccisione col fucile o con altri mezzi.

Nella categoria *b*) si dovrebbero comprendere tutti gli uccelli decisamente dannosi, per lo più carnivori o di rapina, la cui presa ed uccisione dovrebbe non solo essere permessa a tutti in ogni tempo, ma si dovrebbero eziandio stabilire dei premii adequati tanto per l'uccisione dei singoli individui, come per la distruzione delle nidiate, ed ingiungerla come obbligo a tutte le guardie campestri ed ai guardacaccia.

Nella categoria *c*) si dovrebbero comprendere gli uccelli specialmente granivori, i quali contribuiscono alla distruzione degli insetti nocivi soltanto nel tempo dell'allevamento delle nidiate.

Al secondo

Il primo mezzo sarebbe quello di pubblicare l'eleco degli uccelli suddiviso a seconda dei citati gruppi, corredato del nome volgare con cui sono conosciuti in paese.

Riuscirebbe poi di molta maggiore efficacia un quadro murario, il quale comprendesse i disegni al vero e colorati dei principali uccelli del gruppo la cui presa è proibita in tutto l'anno. Detti quadri dovrebbero essere diffusi in tutte le scuole. Gli impiegati poi preposti alla sorveglianza dei mercati, non potrebbero essere meglio edotti quanto con una raccolta di uccelli imbalsamati esposta in un pubblico museo e suddivisa a seconda dei gruppi a cui appartengono.

Al quesito terzo ammesso il principio che la prescrizione del tempo utile per l'esercizio dell'uccellazione deve naturalmente a seconda delle modificazioni di alcuni dei diversi Stati, in cui viene applicata, quanto al resto delle modalità per ciò che risguarda la provincia di Gorizia esse sono sufficientemente esposte nella legge vigente e non occorrerebbe altro che essa venisse bene eseguita, il che pur troppo non è e vorrebbe ancora che ogni Comune nel concedere ad un cacciatore l'arrenda di una caccia ed ogni proprietario di caccia dovrebbe esprimere in un capitolo speciale l'obbligo che hanno i guardacaccia di sorvegliare l'uccellazione e sarebbe anche molto giovevole che gli uccellatori oltre al permesso del Comune, si procacciassero anche quello del proprietario del fondo e dell'arrendatario di caccia.

Al quesito quarto osservato che le leggi austriache sono assai più ristrettive e protettrici per gli uccelli utili alle campagne e alle foreste che non quelle del vicino Regno d'Italia, per ciò che là sono ancora permessi i roccoli, le brescianelle, i paretai, le ragne e cento altre foggie di reti fisse, le quali fanno degli uccelli una vera carneficina; per la qual cosa sarebbe necessario insistere presso quell'eccelso Governo, perchè certi mezzi di distruzione vi fossero proibiti come lo sono da noi.

(*continua*)

giorni dopo, un senatore fecesi a parlargli dell'idea di fare il paio col centenario di Voltaire festeggiando quello di Rousseau:

Che centenario per quel mascalzone, per quel lustra stivali! rispose egli.

In presenza di questo stato di eccitazione, e dietro parere dei medici, la famiglia l'ha condotto a Guernesey.

— Il giornale clericale La *Défense*, organo di monsignor Dupanloup, ha denunziato al direttore generale Krantz l'ateismo delle Conferenze d'antropologia, e chiese che fossero proibite. Krantz rispose ch'egli rispetta la libertà della scienza.

— I presidenti dei gruppi hanno terminato la revisione delle ricompense. I presidenti delle sezioni estere hanno restituito il banchetto che hanno loro offerto i presidenti francesi. Nell'occasione di questo pranzo Jules Simon pronunziò un bellissimo discorso.

Germania. Si scrive da Berlino all'*Opinione* confermandosi che il principe Bismarck non ardirà chiedere al Reichstag l'abolizione delle leggi confessionali di maggio, e che in conseguenza, si sopirà il conflitto tra il Governo e la Chiesa lasciando quelle leggi senza applicazione.

— La *Volkszeitung* di Berlino dice che il Consiglio dei ministri si è pronunciato per l'esecuzione del decreto del tribunale di Berlino che condanna Hoedel alla pena di morte. Essa aggiunge che il principe Bismarck soprattuto ha fatto, in questo senso, delle dichiarazioni categoriche. Secondo lo stesso giornale, il Cancelliere dell'Impero avrebbe detto, in questa occasione, che era contrario per principio alla commutazione delle pene.

Germania. Scrivono da Berlino al *Journal d'Alsace* che, dopo il 2 giugno, 563 persone furono accusate di delitti di lesa Maestà. Su questo numero, 42 furono assolti, e gli altri (in numero di 521), fra i quali 31 donne furono condannati in tutto ad 811 anni, 11 mesi e 15 giorni di carcere. Il maggior numero delle condanne fu pronunciato a Berlino, Breslavia, Bonn, Bachum, Danzica, Duisburg, Elberfeld, Gorlitz, Halle, Lobsens, Mannheim. Cinque accusati o condannati sono suicidati.

Montenegro. Una corrispondenza da Citinje al *Naccia Vremia* dice che al primo segnale la Russia potrà contare su 15,000 erzegovesi, 27,000 montenegrini, 11,000 bocchesi e 5000 albanesi per combattere l'esercito austro-ungherese. Lo stesso giornale si meraviglia che non vi sia in questo momento alcun agente diplomatico nè console russo in Bosnia, in Erzegovina, nell'Epiro, in Tessaglia ed in Macedonia. Il governo russo, dice quel giornale, avrebbe interesse ad essere bene informato di quanto accade in quei paesi, le sole informazioni che si hanno essendo di fonte austriaca.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 67) contiene:

574. *Bando.* Nel 26 settembre p. v. sarà tenuto al Tribunale di Udine un nuovo esperimento d'asta immobiliare col ribasso del 50 per cento sul prezzo di stima (nella causa G. B. Zarattini e Consorti, al confronto di De Vit Lucia ed altri) dei fondi indicati nel Bando.

575. *Avviso di seguito deliberamento.* A seguito dell'incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti pella sistemazione, rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di basso Tagliamento che difende il caseggiato detto della Volta, e precisamente da metri 60 prima della casa colonica di ragione del dott. A. Donati al termine della campagna Ballarin-Politi verso l'abitato di Pertegada, venne deliberata per la presunta somma di lire 18730.75, dietro l'ottenuto ribasso di lire 2.50 per cento su quello della stima. Il termine utile per conseguare offerte in diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzodì del 16 corrente.

(*Continua*)

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 11 agosto 1878.

— Venne disposto per la consegna delle medaglie e relativi diplomi ai proprietarii dei bovini premiati nell'Esposizione 1877, che sono i seguenti:

Al signor Fabris nob. Luigi, medaglia d'argento
» Colloredo co. Paolo ed Enrico id.
» Pecile cav. Gabriele L. med.ª di bronzo
» Tonini Nicolò id.
» Jurizza dott. Raimondo id.

— Manifestatasi in corso di esecuzione di alcuni lavori al fabbricato ad uso Collegio Uccellis la necessità di sostenere la maggior spesa di L. 343.39 per spese addizionali il cui bisogno è pienamente dimostrato, la Deputazione autorizzò la maggior spesa che verrà sostenuta coi fondi inseriti nello speciale bilancio.

— Ripetutamente invitato, col tramite della R. Prefettura di Udine, il R. Ministero alla rifusione della spesa di L. 4273.39 antecipata dalla Provincia per l'impianto degli archivii notarili di Pordenone e Tolmezzo, con nota 7 corr. n. 13414 la R. Prefettura ebbe a dichiarare che l'assunzione per parte del Governo di tali spese è subordinata, all'approvazione della nuova Legge che modifica alquanto quella esistente sul notariato.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

— Venne autorizzato il pagamento di L 10100.44 a favore del R. Erario quale metà della spesa incombente a questa Provincia pel personale insegnante addetto al R. Istituto Tecnico di Udine nell'anno 1877.

— A favore del Tipografo Zavagna Giovanni venne disposto il pagamento di L. 195 per la stampa del bilancio preventivo 1879 dell'amministrazione provinciale.

— Con istanza 28 luglio p. p. lo stradino Baisero Giuseppe chiese una riduzione del fitto di L. 7 mensili pel casello in prossimità al ponte sul torrente But commessogli in affittanza dalla Provincia.

La Deputazione sentito il dipendente Ufficio Tecnico accolse la domanda del Baisero riducendo la pigione a L. 5 mensili.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 24 affari; dei quali n. 8 di ordinaria amministrazione della Provincia: n. 15 di tutela dei Comuni, ed uno d'interesse delle Opere Pie; in complesso oggetti trattati n. 30.

Il Deputato Provinciale
A. di Trento.

Il Segretario
Merlo.

Consiglio Provinciale. *Seduta del mattino del 12 corr.* — Erano presenti 45 Consiglieri. Teneva la presidenza d'età il consigliere cav. dott. Gio. Batta Moretti; il quale, dopo avere proclamati i nuovi Consiglieri, indicò a segretario provvisorio il dott. Quaglia, a scrutatori i signori dott. Donati, e dott. A. Moro.

Si procede all'elezione del presidente. Sopra 45 presenti, ottiene 43 voti il dott. cav. Francesco Candiani.

In una prima votazione per il vicepresidente ebbe 22 voti il comm. Giuseppe Giacomelli, 7 il co. comm. di Prampero, 7 il dott. cav. N. Fabris. Poi ci furono delle schede bianche. Non essendo risultata la maggioranza assoluta, si passò alla votazione di ballottaggio, nella quale risultò con 27 voti sopra 46 votanti eletto Giacomelli.

A segretario venne nominato il dott. Antonio Moro con 42; a vicesegretario venne eletto il dott. E. Quaglia con 40 voti.

Dopo queste nomine, il presidente Candiani prese il suo posto. Il segretario lesse una comunicazione, cioè la circolare del Ministro Baccarini circa all'unione del genio provinciale col genio governativo, proponendo per domani una deliberazione, se si debba nominare una Commissione speciale che studi tale quistione.

A revisori del conto consuntivo 1878 vennero nominati i signori Rodolfi con 43 e Facini con 34 voti.

Il cons. Facini fece alcune osservazioni sull'ordine del giorno, trovando logico, che prima di venire alla nomina della nuova Deputazione provinciale, si dovessero discutere ed approvare il Conto Consuntivo del 1877 ed il resoconto morale del 1878. Il Deputato Milanese non ha nulla da dire in contrario; ma egli con altri, stantechè i due accennati rapporti non sono ancora distribuiti e non possono quindi essere sull'atto esaminati, vorrebbero che per quest'anno si seguisse il metodo solito; a che il cons. Facini acconsente.

Si passa quindi alla elezione di sei membri della Deputazione provinciale. Risultano eletti a primo scrutinio i signori Rota con 40, Dorigo con 35, Billia con 28, Biasutti con 27 e Moro Jacopo con 25. Dopo di essi ebbero i maggiori voti i cons. Malisani, Fabris G. B., Portis, Andervolt, Zille e Ciconi Alfonso. Nel ballottaggio fra Malisani e Fabris G. B. ottenne il primo 31 voti e fu eletto, 14 il secondo.

Per deputato supplente, dopo una prima votazione in cui ebbero i maggiori voti il cons. Bossi, Ciconi Beltrame, Zille, e Fabris G B. si venne ad una seconda votazione e fu eletto il cons. Bossi.

A membri effettivi della Commissione di leva vennero nominati i signori cons. co. Della Torre e Maniago; a membri supplenti vennero eletti il co. Ciconi-Beltrame ed il co. Antonino di Prampero.

A membri della Giunta circondariale per la revisione e concretazione della lista dei giurati nei Distretti compresi nella giurisdizione del Tribunale di Udine vennero nominati membri effettivi i consiglieri Malisani, Biasutti, e Della Torre, e supplenti Fabris G. B. e Groppler o; per Pordenone a membri effettivi vennero nominati i consiglieri Policreti, Moro Jacopo e Candiani, e supplenti i cons. Zille e Faelli; per Tolmezzo a membri effettivi vennero nominati i consiglieri Quaglia, Cappellari, Rodolfi e supplenti i cons. Micoli e Dorigo.

Per commissari civili destinati a comporre le Commissioni di requisizione militare vennero nominati per il Circondario di Udine Trento, per quello di Gemona Celotti, per quello di Palma Moro Ant., per quello di Pordenone Querini e e per quello di Codroipo Rota.

A membro della Giunta provinciale di Statistica venne nominato l'avv. Tell.

A membro della Commissione pel conferimento dei banchi del lotto venne nominato il cons. Biasutti.

Vennero nominati membri della Commissione incaricata di formare la lista dei periti per l'applicazione della legge sul macinato i consiglieri Clodig e Bellina.

I due membri del Consiglio provinciale di sanità marittima nominati sono i cons. Milanese e Moro avv. Antonio.

La Deputazione provinciale dà comunicazione di alcune sue deliberazioni d'urgenza per cui nominò i membri della Commissione provinciale d'appello per l'imposta di ricchezza mobile nelle persone del co. Gropplero, del nob. Ciconi Beltrame e dell'avv. Biasutti. Il Consiglio prese atto di tali deliberazioni.

Venne nominato quale membro supplente della Commissione provinciale per i giudizii relativi all'imposta sui fabbricati l'ing. dott. Chiaruttini.

Venne pure data partecipazione della nomina fatta dalla Deputazione in via d'urgenza del sig. Micoli-Toscano Luigi a membro del Comitato forestale. Il Consiglio prese atto di tale deliberazione.

Venne nominato alla fine a rappresentante della Provincia nel Consiglio di Direzione della associazione agraria friulana, il cons. Zille.

Il Consiglio chiuse la seduta alle 4 1/4 e si prorogò alle 9 p. m.

Alle 9 della sera il Consiglio si radunava in seduta segreta avendo a deliberare sopra questioni personali. Diamo il risultato della discussione

Sul n. 16 dell'ordine del giorno una grande maggioranza decise di accordare un compenso a due impiegati per prestazioni straordinarie, come veniva proposto dalla Deputazione.

Circa poi alle proposte relative al signor Rinaldi Giuseppe, ingegnere capo provinciale, sospeso d'ufficio per il noto affare del ponte del Cellina, dopo sentito il rapporto della Deputazione ed in esso il sunto della relazione giudiziaria dei periti circa alla costruzione di quel ponte, e l'interrogatorio amministrativo e le giustificazioni esposte da detto ingegnere, scartata la sospensiva del trattamento dell'affare fino a questione decisa coll'impresa del ponte, a grande maggioranza il Consiglio ammise la proposta della Deputazione, che il Rinaldi sia dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione che gli è devoluta dopo trent'anni di servizio, dei quali 21 governativo e 9 provinciale.

Alle 11 pom. il Consiglio si aggiornò per la mattina seguente alle 9 ant.

A lume dei negozianti della nostra città, crediamo utile di pubblicare il seguente atto, diretto dal *R. Intendente di Finanza* alla *Camera di Commercio di Udine*:

Sul deposito spiriti ed altre materie infiammabili, presso i magazzini di Dogana.

Alla onor. Camera di commercio di Udine,

Sovra istanza avanzata da vari Commercianti di questa città per poter sdoganare gli spiriti mediante misurazione a decalitro presso la stazione della ferrovia, e su reclamo, d'altra parte inoltrato da diversi altri Cittadini, contro il deposito di spiriti e d'altre materie infiammabili presso i magazzini di questa Dogana principale, il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Gabelle, prese in esame le rappresentanze stesse, con suo dispaccio 1 agosto corrente n. 44613-8158 div. I. si è espresso nel seguente tenore:

« Considerando che non si può secondare la istanza di quei commercianti i quali chiesero che sia permessa la misurazione a decalitro per gli spiriti che giungono in codesta stazione, poichè con tale sistema di esporrebbe, allo stato attuale delle cose, la stazione stessa ad evidente rischio di incendio;

Ritenuta, ciò nondimeno, la indeclinabile necessità di far cessare i gravi pericoli cui corrono gli uffici della Dogana e dell'Intendenza, e le case circostanti, per il deposito delle merci infiammabili, e per la loro lunga giacenza in temporanea custodia nella Dogana medesima;

« Ritenuto che essendo proibita la introduzione di esse nel deposito, il divieto riguarda tanto la custodia diretta, quanto la temporanea, cosicchè, non potendosi ammettere la loro sosta nei locali della Dogana, devono, di conseguenza, venire immediatamente sdoganate, per la qual cosa non è, al caso, applicabile la disp. n. 16, nè l'altra 61 del Bollettino Ufficiale del 1874;

« Veduto l'art. 47 delle vigenti istruzioni doganali;

« Il sottoscritto mentre va nuovamente ad insistere presso il Ministero dei Lavori Pubblici, per la sollecita costruzione di idoneo magazzino in prossimità di codesta stazione, vieta categoricamente, per l'avvenire, ogni deposito di merci infiammabili in Dogana, e prescrive così per quelle che vi sieno state già introdotte, come per le altre che siano presentate in seguito, lo immediato loro sdoganamento.

« Sotto la stretta osservanza però delle disposizioni relative, se ne potrà invece permettere il deposito in magazzini di proprietà privata, in quanto questi presentino tutte le condizioni volute dal Regolamento di polizia urbana, e dalle leggi di pubblica sicurezza ».

Tanto si comunica a codesta onorevole Camera di Commercio per di lei cognizione, e per le opportune partecipazioni ai Commercianti.

Udine, 6 agosto 1878.

L'Intendente
DABALÀ

Società di Mutuo Soccorso. Nell'Assemblea generale tenuta il giorno 11 corrente, dalla Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine, vennero sottoposti alla discussione i diversi argomenti compresi nell'ordine del giorno, al riguardo dei quali furono adottate le conclusioni seguenti:

I. Sulla Lotteria di Beneficenza già ammessa in massima in una precedente adunanza, dopo lunga discussione, a cui diede luogo la proposta del socio Fanna Antonio in concorso del socio Avogadro Achille, che tendeva a destinare il prodotto della lotteria in parte a favore di alcuni Istituti pii cittadini, ed in parte per formare un fondo da impiegarsi nella costruzione di una casa modello per abitazione di operai, non ne fu accolta la massima, nel riflesso che il prodotto non corrisponderebbe alle esigenze del provvedimento, e fu invece adottata l'altra proposta del socio Pecile cav. Gabriele Luigi del tenore seguente:

L'Assemblea della Società Operaia delibera di nominare una commissione d'inchiesta sulle abitazioni degli Operai di Udine con incarico di proporre i miglioramenti igienici ed edilizii, ed esaminare la opportunità di provvedere eventualmente alla costruzione di case operaie, destinando il ricavato della Lotteria che sta per attivarsi in quest'anno ai soliti scopi.

II. Venne ammessa senza eccezioni la mozione del socio Fasser Antonio riguardante disposizioni preparatorie e studi per rendere possibile una Esposizione Industriale da eseguirsi nell'anno venturo in sostituzione della Lotteria, e ciò nell'intendimento di dare impulso al perfezionamento dei prodotti del lavoro e di procurare anche un mezzo di emulazione nella classe operaia, ed un qualche incoraggiamento nei profitti che vanno a rendersi possibili quando si presenti l'opportunità di un giusto apprezzamento dei lavori medesimi.

III. Fu accordato un sussidio pecuniario ad un socio che versa in gravi stringenze economiche causate da malattia; ed in questa circostanza fu rinnovata la raccomandazione che non venga con troppa correntezza fatto luogo all'esaudimento di tali domande, in massima contrarie alle prescrizioni dello Statuto.

N. 132 III

R. Stazione sperimentale Agraria

Deposito macchine rurali.

AVVISO

Questa sera (13 agosto) ore 5, e domani (14 agosto) alle ore 8 1/2 antim. si terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione sperimentale Agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osualdo n. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà un'esperimento di trebbiatura del frumento colla *Trebbiatrice Weil* mossa da forza animale.

Nella stessa occasione si farà una prova del *Ventilatore Mure* nuovo modello.

Udine, li 13 agosto 1878.

Per il Direttore assente, *F. Viglietto.*

Il sig. Raimondo D'Aronco, figlio del capo mastro che diresse i lavori di restauro della Loggia, negli esami subiti all'Accademia di Belle Arti di Venezia ha riportato il primo premio in architettura ed un premio speciale di lire 150. Ce ne congratuliamo caldamente col distinto giovane, che speriamo s'animerà sempre più a proseguire nell'arduo cammino. L'ormai celebre Consiglio di Gemona si convinca una volta dippiù dell'opera veramente intelligente e gloriosa che ha fatto, col sopprimere la scuola tecnica, soli studi che il D'Aronco ha percorso; e così pure un'altro artista di Gemona che ha frequentato per il secondo anno all'Accademia la sezione della pittura ha riportato tre menzioni onorevoli; questo eziandio ebbe unica cultura i corsi delle Tecniche in paese. Ci vien detto che il Baldissera riformatore degli studii intenda ora presentare alle alte vedute del Consiglio il progetto d'una scuola serale per i consiglieri comunali!

Sul saggio di ginnastica e musica al Collegio Uccellis e sull'esposizione dei lavori di quelle alunne, abbiamo ricevuta una bella e dettagliata relazione che pubblicheremo domani, l'assoluta mancanza di spazio oggi non permettendocelo.

La Presidenza della Società di Ginnastica avvisa di avere disposto affinchè si dia mano agli atti giudiziali per esigere le mensilità arretrate dai soci morosi.

Udine, 13 agosto 1878.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 7) contiene:

La Fillossera delle viti (Redazione) — Mietitrice a mano pel frumento, per l'orzo e per l'avena (L. I. Xotti) — Cronaca della emigraziona (G. L. Pecile) — A proposito della mietitura meccanica (L. Jesse) — La Repubblica Argentina (P.) — Notizie campestri, commerciali, ecc. (A. Della Savia, C. Kechler, M. P. Canciani, ecc. — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meterologiche.

Da Cividale, 11 agosto. Novità! Nel mare magno della capitale si vive, si tripudia alle *Corse*, agli *Operoni* — nelle città di provincia si languisce vegetando o... viceversa! Tratto tratto però si manifesta quivi pure imperiosa la necessità di rompere... la monotomia, e allora per crearsi un più spirabil aere ci si dà il lusso di una festa scolastica. Misericordia! — No, no; solo un telegramma ritardato — è anche di troppo.

Recinto interno Convitto. Distribuzione solenne Premi Tecniche, Ginnasiali, Elementari Maschili. Fanfare Collegio, Istituto Costantini. Autorità

Municipali, Scolastiche. Concorso cittadini... cittadine. Parla bene prof. Garioni; Miani, De Osma Direttore, De Portis Sindaco applauditi. Ampio cortile echeggia... eccetera. Ore 12; 33° centigradi ombra!

Da Tolmezzo ci scrivono in data 10 corr.

In Arta quest'anno fu assai scarso il numero dei concorrenti alle *acque pudie*, forse per la stagione spesso piovosa. Ma non è male accennare, perchè si trovi l'opportuno rimedio, che la scarsezza è dovuta anche alla troppa spesa, poichè con quanto si esborsa in Arta, si va a bere le acque saluberrime di Recoaro o ad immergere le stanche membra al Lido. Sulla utilità della nostra fonte minerale nessuno pone dubbio, ma Arta non potendo diventare un ritrovo di primo ordine, dovrebbe coi modici prezzi attirare dalla pianura coloro che non hanno molti denari da metter fuori e che pur sarebbero disposti a passare alcuni giorni tra i monti e le acque salubri.

Col settembre la sezione del nostro Club Alpino terrà la sua riunione in Tolmezzo ed in quella occasione speriamo di vedere uniti tra noi buon numero dei soci friulani. Ci consta che si dovrà discutere la proposta di trasportare la sede del Club da Tolmezzo ad Udine, nella qual ultima città risiede il maggior numero di soci, proposta delicata e che noi speriamo verrà discussa col massimo tatto, in modo da non portare scissure e ce ne affida la prudenza del prof. Marinelli, benemerito presidente della nostra Sezione.

Taluno a Udine ha voluto censurare la sconfitta del sig. Orsetti da Consigliere provinciale come fosse stata figlia di troppo accanimento. No, la sconfitta fu naturale, vale a dire una reazione spontanea contro l'uomo, il quale nel novembre 1876 aveva permesso che in nome suo si spargesse un mare di contumelie contro l'on. Giacomelli ed i suoi sostenitori No, fu la vittoria della moralità, in quanto che, se si comprende la lotta dei partiti, ogni uomo onesto deve biasimare tutto ciò che sa di rude e sleale. Il sig. Orsetti avrebbe dovuto rimanere nella sua posizione di prima e sarebbe stato rispettato da tutti; invece si lasciò tentare dal demone dell'ambizione, volle slanciarsi in un'atmosfera troppo elevata per lui, e non era appena salito che cominciò a cascare. Morto come Consigliere provinciale, moribondo come Deputato politico, al sig. Orsetti non rimane nemmeno il compianto di coloro che nel 1876 sudarono a trarlo su, non per esprimergli un'atto di sincera stima, ma perchè occorreva ad ogni costo atterrare il suo antecessore.

In altra mia vi parlerò di boschi e di strade; per oggi mando saluti e chiudo.

10 giorni a Parigi. Un avviso delle Ferrovie dell'Alta Italia annunzia che il 18 agosto alle 1 ant. avrà luogo da Torino un treno speciale per Parigi. Si arriverà a Parigi il 19 mattina e si ripartirà il 28 sera. La spesa del biglietto ferroviario da Udine a Parigi e ritorno è di L. 102, (delle quali 49 in oro) in 2. classe, e di L. 74, (delle quali 37 in oro) in 3. classe.

Sappiamo poi che in quanto all'alloggio e al vitto l'Impresa dei Viaggi Chiari (Firenze via Porta Rossa, 30) ha stabilito il prezzo di soli franchi 12 al giorno, e cioè 120 franchi per i 10 giorni a Parigi.

O speranze della terra
Voi finite in un avel!
Prati.

Lunga e penosa malattia traeva nel pomeriggio del 10 andante, alla tomba il giovine **Moisè Zacum.** E aver appena vent'anni, e l'avvenire gli si schiudeva dinnanzi bello delle più liete promesse! O vanità delle speranze umane! O soavi sogni vagheggiati indarno! Alla famiglia del perduto amico noi mandiamo dal profondo del cuore l'espressione del nostro acerbo rammarico. Veda essa nelle nostre lagrime un pegno di quell'affetto che ci univa all'estinto, e possa il ricordo delle sue virtù e la partecipazione degli amici al di lei lutto, lenire il dolore che l'ha colpita. La serena rassegnazione colla quale il compianto amico subì l'estremo fato, sia esempio a' suoi cari superstiti. E la loro rassegnazione sarà resa meno amara del celeste pensiero che il loro diletto ora riposa in grembo a Dio, e che gli risplende l'eterna luce.

Udine, 12 agosto 1878.

Alcuni amici.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Imperatore Francesco Giuseppe che doveva partire per Ischl ha ritardato la sua partenza in attesa di altre notizie del corpo operante in Bosnia. Ciò, osserva a ragione l'*Indipendente*, ciò contrasta con una nota pubblicata dalla semi-ufficiale *Wiener-Abendpost*, secondo cui le truppe di occupazione sarebbero padrone della situazione in Bosnia ed avrebbero negli ultimi fatti d'arme rotto il nucleo principale della insurrezione. Se le cose andassero tanto bene e liscie in Bosnia, non potremmo comprendere la protratta partenza dell'Imperatore pel luogo di cura. Sappiamo del resto per esperienza, concludere il citato giornale, come la maggiore parte di simili pubblicazioni devano essere accolte e giudicate dal solo punto di vista dell'opportunità. Si vedano, del resto, le nostre notizie ultime.

Non pare, stando alle ultime notizie, che il principe Bismarck, quali si sieno le necessità parlamentari che gl'impongono le risultanze delle elezioni pel Parlamento, voglia far atto di sommissione al Vaticano. Un indizio già lo abbiamo avuto nella smentita data dalla *Nordd. All. Zeitung* alle voci corse, a questo proposito, nella stampa estera. Quelle necessità poi non vanno esagerate; non essendo la Germania paese tanto costituzionale, da far sì che la volontà del Parlamento possa reagire sulla composizione del governo. Ma come stanno le cose, se qualche attenuazione venisse anche arrecata nell'applicazione delle leggi di maggio, non ne consegue già che si abbia da supporre che i capi del partito ultramontano possano riprendere a Berlino l'antica influenza politica.

— *Venezia 12.* Sembra accertato che S. M. il Re partirà domani sera alle ore 7. Quantunque la partenza segua in forma privata sentiamo che i cittadini hanno intenzione di fargli corteo colle proprie gondole e barche, e che anche il Municipio interverrà colle proprie gondole e bissone.

La Regina Margherita sembra che si fermerà qui tutto il mese di agosto, e fors'anche qualche giorno di settembre, se il soggiorno di Venezia continua a conferire a S. A. il Principe di Napoli, come fece finora. Il che noi vivamente auguriamo e speriamo. (*Gazz. di Venezia*).

— Siamo informati che Nigra sarà traslocato da Pietroburgo. Si vuole che egli sia per ritornare a Parigi. Il Cialdini andrebbe a Londra, il Menabrea a Pietroburgo. Melegari andrebbe a Costantinopoli. Robilant resterebbe a Vienna. Il conte Corti non vedrebbe volentieri questo movimento che sarebbe nei desideri della maggioranza del Gabinetto. La gita del Corti a Roma si riferisce anche a questo. (*N. Torino*).

— *Roma 12* ore 10 pom. Al Ministero degli interni si stanno preparando i decreti di nomina dei nuovi Sindaci. Nei circoli della capitale è vivamente commentato il grosso fallimento dell'ex ministro Cantelli. Monsignor Masella sarà nominato nunzio apostolico a Berlino, e monsignor Vannutelli lo rimpiazzerà a Monaco L'on. Baccarini istituì una Commissione di 11 deputati presieduta dall'on. Grimaldi, alla quale è affidato l'incarico di studiare e proporre le modificazioni da portarsi alla legge sulle strade comunali obbligatorie. A Napoli il duca di San Donato fu eletto presidente del Consiglio Provinciale, e l'on. Della Rocca, vice-presidente. A Pavia, il Consiglio Provinciale nominò a presidente l'on. Depretis. (*Adriatico.*)

— Sappiamo da buona fonte che la Zecca di Milano sarà soppressa e fusa con quella di Roma. Anche in questo ramo delle Regie Zecche il Ministero delle Finanze ha intenzione di procedere ad una riorganizzazione generale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 11. Una brigata austriaca occupò Stolaz senza trovarvi resistenza. Assicurasi che il Re di Grecia ha spedito un ufficiale con missione secreta presso il Principe del Montenegro.

Londra 12. Il *Morning Post* ha da Berlino: Parecchie potenze appoggierebbero la candidatura di Giorgio Bibesco al trono di Bulgaria. Il *Times* ha da Vienna: Un accordo completo si è stabilito tra la Turchia e l'Austria. Il *Times* ha da Berlino: La spedizione russa nell'Asia centrale ha lo scopo di occupare sette piccoli kanati fra Amurdaria e Hindokosch.

Vienna 11. Un telegramma del comandante superiore, da Zepciè, 8, annunzia una brillante vittoria tra Maglaj e Zepciè sopra rilevanti forze di insorgenti. Le nostre truppe si avanzavano in tre colonne. La colonna sinistra s' imbattè verso mezzodì nel nemico accampato presso Ponjevo Brankovic. Tutti gli ostacoli opposti da questa fortissima posizione furono superati dall'energia degli ufficiali e dal valore di tutte le truppe. Alle 4 pom. il nemico era stato già respinto con gravi perdite dalla sua prima posizione, ma esso ne occupò tosto un'altra ancor più forte in Zepackoprd e Zimicaperd. Alla cooperazione concentrica ed energica di tutte e tre le colonne riuscì, verso le 6 1[2 di sera, di ributtare il nemico, dopo ostinata difesa e con gravissime perdite, su Zepciè. Un battaglione di Redif dell'Anatolia che cogli insorti era arrivato da Sahajevo (Serajevo?) fu circondato, costretto a deporre le armi, e condotto nel castello di Maglaj. Gli insorti in fuga disordinata passarono la Bosna a guado. Il numero degli insorgenti passava di molto i 6000 uomini con 4 cannoni. I rinforzi di Serajevo, due battaglioni di Redif, erano arrivati, ma un battaglione potè sfuggire. Presero parte al combattimento gli abitanti di Maglaj, Zepciè, Sienica e tutta la popolazione mussulmana del paese al sud di Doboj. Il coraggio delle truppe fu brillante. Le perdite non furono ancora esattamente rilevate: i morti sono 6. Le enormi difficoltà del terreno imposero un giorno di riposo. La settima divisione ebbe il 5 agosto uno scontro con circa 1000 insorti condotti da un alcuni beg tra Han Rogelje e Varkar-Vakuf. Dopo vivo combattimento gli insorti furono respinti verso Jaice.

Vienna 12. Telegramma della settima divisione: Nel corso di ieri, 11, fu occupata Travnik, furono stabiliti i telegrafi di campo e riattivate pienamente le comunicazioni per la via di Banjaluka.

Budapest 12. Sino ad ora sono note 347 elezioni: Furono eletti 219 del partito liberale, 58 dell'opposizione riunita 147 dell'estrema sinistra, 12 estranei a partiti. Ballottaggi 11. A Fiume fu eletto il presidente dei ministri Tisza.

Roma 12. Il cardinale Nina notificò la sua nomina a segretario di Stato ed espresse ai gabinetti di Berlino, Pietroburgo, Londra e Berna il desiderio di continuare le trattative già incominciate, accentuando per la sua parte le più leali intenzioni e concilianti disposizioni.

Londra 12. La *Reuter* ha da Costantinopoli che la Porta è decisa a far le più larghe concessioni a Creta, e a respinger all'incontro le domande della Grecia.

Vienna 12. Recenti notizie dal campo smentiscono le voci di nuovi combattimenti cogli insorti bosniaci. Novi è tranquilla. Alt ritirossi colle sue truppe nella valle del Narenta.

Sissek 12. Arrivarono qui ieri 120 feriti dal campo di occupazione.

Costantinopoli 11. Hagi Loja notificò alla Porta che la popolazione di Serajevo ebbe ad eleggerlo a governatore ed essere egli deciso di combattere fino all'estremo contro l'esercito di occupazione. Midhat pascià ricevette l'incarico di riformare la Turchia asiatica.

Brood 12. Per vendicare il massacro degli ussari, il comandante in capo delle truppe di occupazione condannò gli abitanti di Maglai a pagare una multa di 50,000 fiorini entro lo spazio di trenta giorni.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 12. (Ufficiale). Il 13° corpo d'armata annunzia dal quartiere generale di Zepce, 10: Gli insorgenti, messi in fuga nel combattimento di Zepce, hanno abbandonato Vranduk e Zienica, e si dirigono verso Serajevo. Questa mattina alle 5 il generale maggiore Müller, con 6 battaglioni ed 8 cannoni da montagna, si diresse per la via di Popradnica Zelenopolie e Golubinje sino ad occidente di Ristrize, per poter circondare domattina di buon'ora il fianco sinistro del nemico sopra Doglat, e tagliargli possibilmente la ritirata. La colonna principale uscì da Zepce alle 8 1[4 di mattina. Già ieri a mezzodì tre battaglioni ed una batteria di montagna furono trasportati presso Zepce sulla sponda sinistra della Bosna per raggiungere le alture di Orosnica Nemila ed accamparvisi, e proseguir quindi, domani 11, sulla cima del Veparbrig, donde a quanto riferirono i cristiani, le artiglierie dominano perfettamente il castello di Vranduk. Ma già a mezza via furono incontrati alcuni cristiani di Vranduk, che annunziarono essersi gl'insorgenti messi in fuga per un defilè verso Serajevo. Si presentò pure un capitano turco di stato maggiore, che diceva essere stato costretto ad assumere il comando degl'insorgenti presso Zepce. Egli calcola da 6 a 10,000 uomini le forze degli insorgenti impegnate nel combattimento presso Zepce, e ne conferma la fuga verso Serajevo: ritiene però che altri rinforzi si avanzino da Serajevo per farsi incontro presso Bugovaca, cosa però di cui si dubita.

La 7.a divisione si scontrò, l' 8 corrente, un'ora al N. O. da Jaice, nel nemico accampato in una posizione straordinariamente forte. Dopo 9 ore di combattimento, grazie al contegno veramente esemplare delle truppe e dei comandanti, il fianco sinistro del nemico fu sbaragliato e cacciato in fuga. Il nemico forte di circa 5000 uomini, oppose ostinata resistenza. Perdite: morti il tenente Swoboda del 10.° battaglione cacciatori e vari uomini; feriti 6 ufficiali e circa 140 uomini. Fatti molti prigionieri, presi 3 cannoni e 3 bandiere. Jaice è occupato dal 53.° reggimento di fanteria. Ad onta dei gravissimi disagi e delle privazioni, lo spirito delle truppe è eccellente. Le forze nemiche consistevano in 3 battaglioni di truppe regolari e di schiere d'insorti. Nessuna notizia dalla 20.ª divisione. Il Comando del corpo prosegue domani per Zepica.

Budapest 12. Il ministro-presidente Tisza fu eletto oggi a deputato in Chemnitz ad unanimità e tra grandi manifestazioni di entusiasmo.

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* ha da Knin che anche a Livno scoppiò un' insurrezione di fanatici musulmani. Il comandante militare turco fu ucciso. Le truppe, affratellate ai rivoltosi, uscirono dalla città nella direzione di Suoplie, dopo aver chiuso nelle carceri varii cristiani.

Parigi 12 Il *Journal Officiel* fissa il tasso di alienazione della rendita ammortizzabile a franchi 80.50 per tre franchi di rendita.

Londra 12. Il *Times* dice che i reclami della Grecia per la rettifica della frontiera sono pienamente giustificati: il governo inglese si esporrebbe a gravi accuse se non li appoggiasse.

Madrid 12. La banda repubblicana dell' Estremadura fu battuta e dispersa: la maggior parte degl'insorti domanda l'indulto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 10 agosto.* Il mercato resta piuttosto pesante dovendo starsene a discrezione del consumo delle fabbriche che vanno approvigionandosi giornalmente senza troppa premura. Le transazioni furono oggi forse un pò meno difficili mediante qualche piccola facilitazione accordata, senza riuscir perciò numerose.

—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.10 a 81.20. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.71	L. 21.73
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—	„ —.—
Bancanote austriache	„ 2.34 1—	„ 2.34 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.95	a L. 79.05
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 81.10	„ 81.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.71	a L. 21.73
Bancanote austriache	„ 234.—	„ 234.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2

PARIGI 10 agosto

Rend. franc. 3 0[0	76.42	Obblig ferr. rom.	269.
„ „ 5 0[0	110.57	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.40	Londra vista	25.16 1[2
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	7 7[8
Obblig. ferr. V. E.	246.	Cons. Ingl.	94 15[16
Ferrovie Romane	74.—	Lotti turchi	61.25

LONDRA 10 agosto

Cons. Inglese	94 7[8 a —.—	Cons. Spagn.	13 3[4 a
„ Ital.	73 7[8 a —.	„ Turco	14 1[2 a —.—

BERLINO 10 agosto

Austriache	454.	Azioni	462.50
Lombarde	131.—	Rendita ital.	75.50

TRIESTE 12 agosto

Zecchini imperiali	fior.	9.49	5.51
Da 20 franchi	„	9.29	9.29 1[2
Sovrane inglesi	„	—.—	—.—
Lire turche	„	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	101.25	101.50
idem da 1[4 di f.	„	—.—	—.—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		3.20 pom.	
„ 8.15 pom.		6.10 pom.	

(Vedi Avviso in 4ª pagina

In presenza di questa anticipazione la Ditta fratelli CASARETO di Francesco di Genova ha organizzato un servizio straordinario per vincere la ristrettezza del tempo e servire giorno per giorno tutte le richieste che le perverranno sino al 15 corrente agosto. Si raccomanda alla rispettabile clientela la possibile sollecitudine e chiarezza delle richieste, basandole sui prezzi che seguono:

Cartelle Originali Definitive

emesse dal Debito Pubblico concorrono per intero a tutti i premi della suddetta ed anche guadagnando sono sempre valevoli per le successive due volte all'anno sino al 1880 si vendono ai seguenti prezzi, variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da 1 num.	L.	5 25	da 10 num.	L.	35
» 2 »	»	9 50	» 20 »	»	65
» 3 »	»	13 25	» 50 »	»	150
» 4 »	»	17 —	» 100 »	»	275
» 5 »	»	21 —	» 200 »	»	530

Dopo l'estrazione sino a tutto 15 settembre p. v. la Ditta CASARETO si obbliga di riacquistare le Cartelle da essa vendute in questa occasione colla differenza di una sola lira per numero.

Vaglia Originali Casareto che concorrono per intero alla sola estrazione *16 Agosto 1878* ed a tutti i premi si vendono

UNA SOLA LIRA CADAUNO

Chi acquista in una sol volta

10 Vaglia da 1 lira caduno ne riceverà		11
25	»	» 28
50	»	» 57
100	»	» 115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia è *aperto a tutto 15 agosto 1878* in Genova, presso la Ditta **Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1808).

Nel fare richiesta, specificare bene se si desiderano *Cartelle* o *Vaglia*. Si accettano in pagamento coupons rendita italiana con scadenza a tutto gennaio 1879.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 15 agosto saranno respinte insieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO - GENOVA; in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini officiali delle estrazioni saranno spediti gratis.

AVVERTENZE IMPORTANTI

A scanso di ritardi ed equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere il proprio indirizzo **completo e chiaro e preciso.**

Le rimesse farle con vaglia postale o per lettera raccomandata, affine di garantirsi dalle dispersioni.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 442. 2 pubb.

COMUNE DI RIVIGNANO

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a rinuncia del titolare, è aperto a tutto il giorno 15 settembre p. v. il Concorso al posto di segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1200.

Gli aspiranti produrranno le loro Istanze corredate dai documenti di legge.

Rivignano li 8 agosto 1878.

Il Sindaco
A. Solimbergo.

Il Segretario f.f
D. Fosca.

N. 581. 2 pubb.

COMUNE DI RIVIGNANO

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Maestro della scuola unica maschile di questo capoluogo, coll'annuo onorario di L. 650.

Gli aspiranti produrranno le loro Istanze corredate a sensi di legge.

Rivignano li 8 agosto 1878.

Il Sindaco
A. Solimbergo.

Il Segretario f.f.
D. Fosca.

AVVISO BACOLOGICO

La ***Società Bacologica Torinese***, Ferreri e Pellegrino, che conta nove anni d'esercizio, riapre le sottoscrizioni per la solita importazione di ***Cartoni Giapponesi*** per l'annata 1879.

Il Sig. ***Casimiro Ferreri*** ritornerà per tempo al ***Giappone*** onde scegliere come per lo passato, quelle sole qualità che meglio si confanno al clima dei nostri paesi, e nutre fiducia che non gli verrà meno il concorso di tutti gli azionisti e sottoscrittori, che nella volgente campagna veggono coronate di felice successo le loro aspettazioni.

L'acquisto ed importazione Seme si farà per conto dei Signori Committenti in azioni da L. **500** e **100**, pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Gli azionisti che preferissero fare il pagamento a saldo delle azioni entro il mese di Luglio, avranno lo sconto del **5** per cento.

Per Cartoni a numero, fisso l'unica anticipazione è di L. **5** per Cartone, e per Seme a bozzolo giallo L. **5** per cadauna oncia di 25 grammi.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società in Torino, via Nizza, N. 17 in Boves alla Succursale e presso gl'Incaricati.

La Direzione.

L'Incaricato in Udine. **C. PLAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13.**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ANNO VII. ANNO VII.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364.

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno 1878 ha aperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde e bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'antecipazione è di Lire 2, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. VALENTINO VENUTI E NIPOTE Via dei Teatri N.° 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. 3

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moeratamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nefritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difenderni dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI.

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Questo libro è indispensabile per coloro che si consumano in segreto ad eccessi sensuali ed a segrete abitudini e che cercano consigli e sollievi contro certe malattie *l'impotenza precoce e la sterilità.*

Milano, presso l'autore **E. SINGER**, via S. Dalmazio Num. 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 2.50.**

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc. senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

Unico deposito in Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini** *e* **Quargnali** *in fondo Mercatovecchio.*

I sottoscritti Parrucchieri in Via **RIALTO** rimpetto l'Albergo della **CROCE DI MALTA** tengono assortimento

DI CAPELLI CHINESI E NOSTRANI

d'ogni qualità e lunghezza a prezzi ridotti; accettano poi anche commissioni di lavoro a prezzi pure convenientissimi.

Si lusingano pertanto d'essere onorati dalle gentili signore, alle quali promettono scrupolosa puntualità nei lavori affidatigli.

BONTEMPO-DEL TORRE.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci